

«Rimborso Irpef: siamo terremotati di serie B» Lolli, la Pezzopane e Cialente attaccano sulla restituzione della tassa al cento per cento da gennaio 2010

L'AQUILA - Se non è una bollatura a disastro naturale di "serie B", poco ci manca. Le tasse e i contributi previdenziali sospesi lo scorso 6 giugno per le popolazioni del "cratere" dovranno essere rimborsati già dal prossimo anno, al 100 per cento e in 24 mesi. Una differenza abissale con le misure adottate qualche anno fa in Umbria e Marche, in circostanze simili: lì il rimborso è stato del 40 per cento e in 120 mesi. Ed è cominciato solo lo scorso giugno, dopo dodici anni dal sisma.

Ad accorgersi della disparità di trattamento, contenuta nei commi 2 e 3 dell'articolo 25 del decreto legge 78/2009, pubblicato l'altro ieri, è stato il parlamentare del Partito democratico, Giovanni Lolli. «È l'ennesima prova - ha commentato irato - che siamo trattati peggio. Perché queste differenze? Proporrò un emendamento soppressivo dei due commi, e invito tutti a vedere come lo voteranno i parlamentari abruzzesi. Senza dimenticare che appena due mesi dopo la sospensione, i cittadini fuori dal cratere erano già dovuti correre a pagare le tasse».

Per la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, la decisione del rimborso completo in due anni all'erario potrebbe avere un effetto imprevedibile sull'opinione pubblica degli aquilani, alla vigilia del G8. «A fatica - ha sottolineato - stiamo cercando di mantenere gli equilibri in vista di un evento così importante, ma agli annunci in pompa magna fanno sempre seguito brutte notizie». Per il sindaco Massimo Cialente, infine, la decisione è «incomprensibile nella forma, iniqua nella sostanza e incresciosa nella valenza. È ridicolo - ha aggiunto - constatare che, mentre chiediamo la zona franca, ci viene imposto di restituire i tributi in questa tempistica e secondo queste modalità».

